

Bo OM

Obiettivi
Metropolitani



Piano
Territoriale
Metropolitano

Linee guida
per i Programmi metropolitani di rigenerazione

Matteo Lepore Sindaco metropolitano
Maurizio Fabbri Consigliere delegato alla Pianificazione territoriale
Valerio Montalto Direttore generale
Sergio Lo Giudice Capo di gabinetto
Roberto Finardi Segretario generale

ELABORAZIONE A CURA DI

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile

Alessandro Delpiano Direttore Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile
Mariagrazia Ricci Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica
Silvia Bernardi
Laura Conti
Ambra Migliorisi
Francesco Selmi

CON IL CONTRIBUTO DI

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile

Francesca Roncaglia Responsabile U.O. Amministrativa e organizzativa
Catia Chiusaroli Responsabile Servizio Pianificazione della Mobilità
Lorenza Dell'Erba

Area Sviluppo Sociale della Città metropolitana di Bologna

Benedetta Marani

Area Sviluppo Economico della Città metropolitana di Bologna

Manuela Bonora
Sara Maldina



Indice

1. Introduzione	1
2. Finalità e indirizzi per i Programmi	3
2.1 Oggetti di intervento	3
2.2 Contrasto alle fragilità territoriali e potenziamento dei servizi ecosistemici	4
2.3 Profili tematici	5
▪ Abitare e servizi	6
▪ Lavoro e impresa	10
▪ Accessibilità e mobilità sostenibile	12
▪ Fruizione del territorio	15
▪ Ambiente, sicurezza e resilienza del territorio	17
3. Struttura generale dei Programmi	19
3.1 Elementi costitutivi dei Programmi	19
▪ Obiettivo strategico	19
▪ Quadro di analisi	19
▪ Strategia a scala territoriale	19
▪ Interventi di rigenerazione	20
▪ Attuazione dei Programmi	20
▪ Monitoraggio dei Programmi	20
3.2 Modalità di composizione dei Programmi e Bandi	20

1. Introduzione

È stato ampiamente riconosciuto che il modello dell'urbanistica espansiva praticata estensivamente a partire dal Secondo dopoguerra è caratterizzato da una scarsa attenzione nei confronti della sostenibilità e contribuisce in maniera preponderante al consumo della **risorsa suolo** con tutti gli effetti negativi che ne conseguono. Perciò le mutate situazioni socio-economiche e, soprattutto, l'avanzamento dei cambiamenti climatici esigono un cambio di paradigma in relazione alla pianificazione delle nostre città e dei nostri territori intraprendendo nuovi e diversi modelli di sviluppo.

La **rigenerazione urbana** contribuisce a fornire una risposta a queste criticità inserendosi tra le strategie globali, europee e locali per uno **sviluppo sostenibile**. Recuperare aree caratterizzate da fenomeni di dismissione o restituire nuova qualità ambientale, economica e sociale a quartieri degradati o territori fragili risponde pienamente all'idea di città e territori sostenibili, limitando il consumo di nuovo suolo, fornendo nuovi o migliori servizi e spazi pubblici, riducendo gli impatti ambientali propri delle aree urbanizzate e incoraggiando processi di partecipazione civica nella definizione delle scelte progettuali e nelle fasi di verifica.

La rigenerazione dei tessuti urbanizzati, terreno di lavoro dell'urbanistica contemporanea, è la prospettiva generale per adeguare tutta l'area metropolitana bolognese, in linea con le politiche del Piano Strategico Metropolitan (PSM), ai cambiamenti profondi che investono il nostro tempo con azioni in grado di intercettare i nuovi bisogni della società assumendo una dimensione operativa capace di confrontarsi con le differenze dei vari territori.

È su questi presupposti che si inaugura una **nuova stagione dell'urbanistica e del governo del territorio nell'area metropolitana bolognese**, di cui la legge regionale dell'Emilia-Romagna sulla tutela e l'uso del territorio n. 24/2017 costituisce il riferimento fondamentale; una nuova prospettiva basata sulla consapevolezza delle complessità e delle necessità attuali e future e finalizzata a innescare processi rigenerativi dei nostri insediamenti. Oltre ai provvedimenti normativi regionali e alle conseguenti azioni di pianificazione disposte per legge, occorre oggi favorire una progettazione attiva della rigenerazione urbana sviluppando un solido rapporto con i territori per tradurre in pratica le nuove sfide attraverso lo scambio ed il confronto costante.

In quest'ottica la Città metropolitana di Bologna spinge la sua azione in questa direzione, a partire dall'approvazione del **Piano Territoriale Metropolitan (PTM)**, approvato nel maggio 2021, che ha aperto un'inedita stagione urbanistica incentrata sulla rigenerazione urbana e sulla perequazione territoriale.

Nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge urbanistica regionale, il PTM definisce per l'intero territorio metropolitan le scelte strategiche e strutturali ai fini del contenimento del consumo di suolo, della valorizzazione dei servizi ecosistemici, della tutela della salute, della sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, dell'equità e razionalità allocativa degli insediamenti, della competitività e attrattività del sistema metropolitan, nonché dell'incremento della coesione dei vari territori che lo compongono. Rafforzare la coesione territoriale è uno degli aspetti innovativi del Piano Territoriale Metropolitan. L'istituzione del **Fondo perequativo metropolitan** permette infatti la distribuzione delle risorse ricavate dalle trasformazioni di maggior impatto attraverso il finanziamento di interventi di rete all'interno di veri e propri **Programmi metropolitani di rigenerazione**, con particolare attenzione ai territori maggiormente fragili della Città metropolitana, per favorire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio.

Risulta quindi evidente come il PTM divenga propulsore della rigenerazione urbana attraverso questi due strumenti di tipo attuativo programmatico ed economico finanziario, e come Città metropolitana intenda svolgere un ruolo attivo nella declinazione e definizione degli obiettivi e strategie di rigenerazione nelle diverse realtà territoriali, garantendo un supporto tecnico-amministrativo ed economico alle Amministrazioni locali perché sviluppino in tempi rapidi piani e progetti coerenti con gli obiettivi e le sfide del Piano metropolitan.

La redazione dei **Piani Urbanistici Generali (PUG)** da parte di Unioni e Comuni è un momento fondamentale per porre solide basi all'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana, anche attraverso il finanziamento di Programmi metropolitani di rigenerazione. Coerentemente a quanto previsto dalla legge urbanistica regionale,

che pone al centro della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale la promozione di interventi di riuso e rigenerazione all'interno dei territori urbanizzati, i nuovi Piani urbanistici dovranno riconoscere tutte le specifiche esigenze dei centri abitati, in particolare delle parti dismesse o degradate, individuando chiare strategie che permettano di inserire i successivi interventi privati e quelli pubblici, nell'ottica anche delle possibilità fornite dai Programmi metropolitani, di una coerente strategia, in armonia con il PTM.

A partire dai contesti analizzati negli strumenti urbanistici comunali, è necessario evidenziare che l'elemento cardine dell'azione metropolitana attraverso i Programmi è quello di **superare i confini comunali anche in materia di rigenerazione urbana**, favorendo la composizione di reti di interventi uniti da strategie coerenti, di volta in volta dedicate a specifici obiettivi inquadrati nella cornice strategica del PTM. Solo attraverso sistemi di interventi e misure sarà possibile aspirare a una rigenerazione urbana di respiro e con effetti metropolitani, in modo che il finanziamento di azioni pubbliche sugli insediamenti esistenti garantisca la coesione territoriale, evitando l'accentuazione di dinamiche di polarizzazione esistenti.

L'urgenza emersa rispetto all'attuazione efficiente ed efficace di strategie e interventi di rigenerazione urbana all'interno di una coerente cornice territoriale, ha quindi favorito la nascita delle **Officine di Rigenerazione Metropolitana (ORMe)**. Attraverso questo nuovo strumento di collaborazione gli Enti locali coinvolti nella pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di rigenerazione lavorano insieme per facilitarne l'attuazione, promuovendo anche attività di formazione e consulenza per incrementare le competenze della Pubblica Amministrazione.

Con questo documento si intende definire le **Linee guida per lo sviluppo dei Programmi metropolitani** di rigenerazione, uno strumento di carattere operativo per accompagnare Amministratori e Tecnici degli Enti locali del territorio metropolitano bolognese nell'elaborazione di proposte di Programmi coerenti con le linee strategiche e strutturali definite dal PTM e dalla L.R. n. 24/2017, esplicitando in maniera schematica e più approfondita gli obiettivi individuati nel Piano metropolitano.

Le presenti Linee guida sono elaborate in armonia con l'art. 35 del PTM e, data la natura complessa delle trasformazioni connesse alla rigenerazione urbana e all'evoluzione del contesto territoriale, potranno essere soggette ad aggiornamenti.

Per gli aspetti di dettaglio di carattere normativo e procedurale dei Programmi metropolitani di rigenerazione si rimanda all'Art. 52 del Piano Territoriale Metropolitano approvato, nonché al Regolamento per la gestione del Fondo perequativo metropolitano approvato con atto del Consiglio metropolitano n. 36 del 27/07/2022, dei quali saranno richiamati alcuni contenuti utili ai fini delle linee guida all'interno dei successivi capitoli.

2. Finalità e indirizzi per i Programmi

2.1 Oggetti di intervento

Ciascun Programma metropolitano di rigenerazione dovrà individuare gli ambiti fisici che saranno interessati dalla rete di interventi.

Di seguito sono riportate le **tipologie di aree, ambiti e/o edifici** rispetto ai quali concentrare in via prioritaria l'azione dei Programmi:

- Il patrimonio pubblico dismesso e/o sottoutilizzato, il patrimonio culturale e i siti produttivi dismessi, che possono essere rigenerati in connessione con l'attivazione e/o il consolidamento di servizi integrati sociali, culturali, per il tempo libero e per la promozione del lavoro e del turismo;
- Reti ecologiche, aree agro-forestali e gli spazi aperti urbani e periurbani che possono concorrere al potenziamento dei servizi ecosistemici;
- Aree di margine, le aree non utilizzate e le aree di pertinenza delle infrastrutture, che possono essere sistemate e riutilizzate per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre i rischi ambientali;
- Contesti produttivi e urbani, in particolare della montagna, per renderli più attrattivi per le imprese a basso impatto e ad alta specializzazione tecnologica;
- Rete della mobilità ciclabile e pedonale e gli spazi aperti (piazze, cortili, slarghi, marciapiedi, ecc.) che possono essere riqualificati o potenziati in funzione degli interventi sopra richiamati nonché gli interventi di riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico al fine di garantire l'accessibilità e la sicurezza;
- Aree interne al TU comprese entro un raggio di circa 500 metri dalle stazioni del SFM corrispondenti ai Centri di mobilità, come individuati dal PUMS, in quanto ambiti prioritari di rigenerazione urbana di rilievo metropolitano dove incentivare la formazione di polarità urbane;
- Aree mercatali per le quali prevedere la riqualificazione, la razionalizzazione e una maggiore riconoscibilità degli spazi, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori privati e della cittadinanza;
- Infrastrutture e dotazioni che concorrono alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, compresa la manutenzione di argini, aree forestali, terrazzamenti e similia;
- Reti, impianti e infrastrutture territoriali di cui all'art. 41 comma 6 legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, quali ad esempio le infrastrutture a rete per l'approvvigionamento idrico, la depurazione e lo smaltimento delle acque, le attrezzature per la raccolta dei rifiuti, di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, di distribuzione del gas, di teleriscaldamento (nonché di produzione di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione), di telecomunicazioni (reti e antenne) e la banda ultra larga, che possono essere ammodernate per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre i rischi ambientali. Tali interventi potranno essere proposti nell'ambito dei Programmi metropolitani di rigenerazione qualora non siano riconducibili ad interventi da finanziare con altri fondi.

Tali basi materiali per i Programmi metropolitani di rigenerazione dovranno essere già individuate a partire dalla redazione dei PUG di Unioni e Comuni, attraverso le analisi sul territorio all'interno dei Quadri conoscitivi diagnostici, quali il censimento delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate e di quelle degradate previsto dall'art. 22, comma 6, della L.R. n. 24/2017.

Per favorire e stimolare la rigenerazione urbana di ambiti dismessi e/o sottoutilizzati, la Città metropolitana di Bologna ha inoltre messo a disposizione una piattaforma interattiva, Mappabol, dedicata alla mappatura dell'offerta e della domanda di spazi in abbandono nei comuni del territorio metropolitano che, sebbene ad oggi non risulti esaustiva, funge da collettore per i dati provenienti dai quadri conoscitivi dei PUG nonché dalle possibili segnalazioni dei cittadini. Il database, redatto in formato webgis, fornisce quindi un ulteriore potenziale quadro conoscitivo nella scelta degli ambiti da selezionare quali oggetti di intervento, agevolando i Comuni e le Unioni nella definizione dei Programmi metropolitani di rigenerazione.

All'interno dei Programmi metropolitani di rigenerazione, in sinergia con gli interventi di trasformazione fisica e funzionale, dovranno essere contenute **azioni immateriali di valenza sociale, ambientale ed economica** correlate

agli interventi di trasformazione fisica e funzionale. A tal fine, potranno essere previsti all'interno del Programma il supporto e il finanziamento, secondo i limiti della normativa, per:

- l'attivazione e l'accompagnamento sociale di progetti sperimentali e iniziative, anche attraverso il supporto ad agenzie/uffici/soggetti aventi il compito di assicurare l'ingaggio della cittadinanza attiva, la rendicontazione e il monitoraggio circa gli effetti degli interventi;
- l'attivazione e il consolidamento di attività non-profit o comunque aventi una prioritaria valenza sociale, potendo altresì contemplare interventi for profit purché funzionali al raggiungimento degli obiettivi del programma;
- l'innescio e il consolidamento di imprese innovative e a basso impatto ambientale, segnatamente per contrastare le fragilità economiche nei territori dell'Appennino e della bassa pianura.

Nel successivo capitolo, relativo ai profili tematici che raggruppano i temi prioritari dei Programmi metropolitani di rigenerazione, sono dettagliate alcune delle possibili azioni immateriali che potranno previste a supporto delle reti di interventi fisici.

2.2 Contrasto alle fragilità territoriali e potenziamento dei servizi ecosistemici

Con l'attuazione del Fondo perequativo metropolitano, attraverso la redazione dei Programmi metropolitani di rigenerazione, il PTM persegue in particolare due finalità:

- la perequazione territoriale, segnatamente a favore delle Unioni o dei Comuni a cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, di quelli che subiscono significative impatti negativi dalla realizzazione di nuove urbanizzazioni nel territorio di altri Comuni e di quelli il cui territorio, soggetto a specifici vincoli paesaggistici e ambientali, fornisce significativi servizi ecosistemici alla Comunità metropolitana;
- il sostegno alle aree caratterizzate da maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche così come individuate nel Quadro conoscitivo diagnostico del PTM, per favorire uno sviluppo più armonico del territorio metropolitano.

Dunque un compito prioritario dei Programmi risiede nel garantire un effettivo contrasto alle fragilità del territorio metropolitano bolognese e una contemporanea valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Rispetto alle **fragilità**, il Piano metropolitano ha effettuato una sintesi diagnostica contenuta nel quadro conoscitivo, sulla base dei dati che emergono dall'Atlante statistico metropolitano. Tale strumento propone una selezione di indicatori demografici, sociali ed economici, individuando aree omogenee di fragilità, ciascuna con diverse caratteristiche preponderanti quali la fragilità migratoria o della struttura sociale oppure con fragilità più bilanciate o all'opposto trasversali. Questa analisi ha sottolineato la maggiore fragilità delle aree più marginali della Città metropolitana quali la montagna e la bassa pianura, evidenziando al contempo la presenza di fragilità specifiche anche in alcuni ambiti territoriali lungo la via Emilia.

I Programmi dovranno quindi orientare la propria azione al contrasto delle fragilità sociali, economiche e demografiche così come riconosciute dal PTM prevedendo criteri di valutazione coerenti con gli indicatori di cui all'Atlante statistico metropolitano, nonché attraverso ulteriori eventuali approfondimenti tematici in base alle esigenze degli obiettivi scelti per lo specifico Programma, se necessario utilizzando anche ulteriori indici e modalità di valutazione delle fragilità.

In quest'ottica le reti di interventi, anche se relative ai territori di singole Unioni, dovranno privilegiare i territori dei Comuni maggiormente fragili o in ogni caso, favorire l'attuazione di progetti di rigenerazione urbana nei centri più marginali e bisognosi di interventi per contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche.

In armonia con gli obiettivi di tutela e valorizzazione degli ecosistemi e dei **servizi ecosistemici** da essi forniti, i Programmi dovranno escludere interventi che abbiano effetti negativi sui servizi ecosistemici della Comunità metropolitana e potranno includere azioni di incremento e qualificazione degli stessi. Questa finalità, declinata secondo l'obiettivo strategico di ciascun Programma, dovrà quindi contribuire alla definizione di criteri di selezione. La rilevanza strategica di queste due finalità per la coesione territoriale dell'area metropolitana bolognese comporta la necessità di configurare le modalità di un possibile controllo del mutamento progressivo di tali condizioni sul territorio.

L'evoluzione nel tempo delle condizioni del territorio metropolitano è valutabile anche grazie al Piano di monitoraggio del PTM, che funge da supporto per il controllo dell'attuazione delle azioni di piano, del raggiungimento degli obiettivi specifici, e per l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano in un contesto territoriale, ambientale e socio-economico dinamico e in continua evoluzione.

Pertanto, insieme agli indicatori di fragilità e alla ricognizione puntuale degli ecosistemi e delle loro qualità negli strumenti urbanistici comunali, i Programmi metropolitani di rigenerazione dovranno fare riferimento al monitoraggio di specifici indicatori del PTM, scelti in base alle caratteristiche proprie dei singoli Programmi. In questo modo si agevolerà la fase di monitoraggio degli stessi Programmi per valutare i necessari adeguamenti di anno in anno.

2.3 Profili tematici

I Programmi metropolitani di rigenerazione devono concorrere all'attuazione delle scelte strategiche e strutturali del PTM con la specifica finalità di perseguire obiettivi di interesse collettivo di scala intercomunale e/o metropolitana con particolare riferimento ai territori fragili.

Inoltre, il carattere metropolitano dei Programmi intende sollecitare, indirizzare e mettere in rete le proposte progettuali di Comuni o Unioni promuovendo sinergie e collaborazioni tra pubbliche amministrazioni imprese, terzo settore e istituzioni di ricerca, funzionali al fine di raccordarsi con le differenti esigenze dei sistemi territoriali.

I Programmi devono tendere all'individuazione di una serie coordinata di interventi volti al miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, architettonica e sociale quale alternativa strategica al consumo di nuovo suolo per favorire la riqualificazione di ambiti in condizioni di degrado o fragilità e garantire lo sviluppo equilibrato del territorio.

Ogni Programma avrà alla base un obiettivo strategico, da perseguire attraverso interventi fisici e azioni immateriali integrati in una strategia a scala territoriale, che dovrà essere coerente con le sfide e le azioni individuate dal PTM.

A tal fine si riportano di seguito alcuni obiettivi e indirizzi per la costruzione dei Programmi riconducibili a **cinque profili tematici**:

- Abitare e servizi
- Lavoro e impresa
- Accessibilità e mobilità sostenibile
- Fruizione del territorio
- Ambiente, sicurezza e resilienza del territorio

I cinque profili tematici sono stati individuati a seguito della ricognizione degli obiettivi e delle strategie individuati nella pianificazione metropolitana in relazione alla rigenerazione urbana e territoriale.

Le schede che seguono presentano per ogni profilo gli obiettivi che si intendono perseguire nei Programmi metropolitani di rigenerazione, insieme agli indirizzi generali per la costruzione delle reti di interventi di rigenerazione urbana alla scala territoriale, nonché quelli specifici contenenti le possibili azioni concrete finanziabili, raggruppate secondo argomenti che dettagliano i profili tematici tra cui i temi prioritari inseriti nell'art. 52 del PTM. Si evidenzia che le proposte di azioni indicate tra gli indirizzi specifici, nonché le azioni immateriali suggerite, non sono esaustive dei possibili interventi e azioni finanziabili dai Programmi, che saranno specificate di volta in volta in ciascun Bando a seconda dell'obiettivo strategico individuato.

Abitare e servizi

OBIETTIVI

- Contrastare l'impoverimento e le fragilità sociali, demografiche e economiche;
- Promuovere la qualificazione e l'incremento dei servizi pubblici;
- Favorire il rafforzamento delle dotazioni di edilizia residenziale sociale e diversificare l'offerta abitativa per dare risposta a differenti target (lavoratori, studenti, ecc.);
- Rafforzare l'accessibilità pedonale e ciclabile, la qualità e la resilienza ambientale degli spazi pubblici e dell'ambiente stradale;
- Articolare reti sociali solidali attive;
- Valorizzare e rafforzare la rete delle strutture culturali diffuse;
- Rafforzare il commercio di prossimità.

INDIRIZZI GENERALI

Quadro di analisi

- Analizzare le fragilità demografiche e/o economiche e/o sociali degli ambiti di intervento e individuare i principali attori coinvolti;
- Valutare la sussistenza e la qualità dei servizi presenti nell'ambito di intervento, individuando le aree con maggiori carenze, anche in collaborazione con i servizi sociali e sanitari distrettuali;
- Valutare il fabbisogno abitativo comunale e metropolitano, anche sulla base del Quadro conoscitivo dei PUG;
- Verificare, per le aree di intervento, la sussistenza di adeguate capacità e caratteristiche delle reti esistenti (stradale, ciclabile e pedonale) e con il livello di servizio del trasporto pubblico, favorendo lo sviluppo di percorsi di qualità dedicati alla mobilità attiva in particolare per il collegamento alle fermate/stazioni della rete portante del TPM ed in attuazione/estensione della rete ciclabile della Bicipolitana;
- Garantire il coordinamento con la pianificazione di settore e distrettuale;
- Verificare la presenza e l'ambito di attività di soggetti portatori di interesse al fine dell'attivazione di processi partecipativi.

Sostenibilità economica

- Promuovere la diversificazione delle fonti di finanziamento da attuarsi anche tramite:
 - * fondi europei, ad es. il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nonché il ricorso a fondi pubblici a debito, ad es. tramite Cassa Depositi e Prestiti;
 - * accordi di Partenariato Pubblico-Privato;
 - * la concessione di superfici per abitazioni a libero mercato che possano riequilibrare gli oneri e i costi di sviluppo;
 - * il coordinamento della proposta progettuale con progetti, strumenti e sovvenzioni esistenti, di scala locale o sovralocale;
 - * attivazione di sistemi di crowdfunding civico, microfinanza ed economie di comunità;
- Favorire un adeguato mix funzionale che preveda un equilibrio adeguato di attività non/for profit.

Azioni immateriali

- In caso di progettualità a destinazione residenziale è opportuno coinvolgere, sin dalla fase di ideazione dell'intervento:
 - * le aziende casa, qualora l'intervento preveda la manutenzione e/o la nuova costruzione di edilizia residenziale pubblica;
 - * l'ufficio dedicato alle politiche abitative del comune/unione di riferimento e della pubblica amministrazione sovraordinata (Città metropolitana, Regione E-R);
 - * enti for/non profit che possano svolgere la funzione di soggetti gestori dei servizi abitativi e delle attività ad essi correlati (social housing, co-housing, scuole e altri servizi);
- In generale, per rafforzare le reti di prossimità, è da prevedere il coinvolgimento di:
 - * associazioni (singole o in rete) presenti sul territorio, che possano contribuire all'insediamento della proposta progettuale nel tessuto urbano e sociale, anche attraverso la partecipazione della comunità locale nelle diverse fasi della progettazione;
 - * il servizio sociale territoriale e i distretti socio-sanitari qualora il target di beneficiari dell'intervento includa anche popolazioni fragili sotto il profilo sociale, economico, lavorativo, sanitario e socio-sanitario;
- In relazione ad interventi di edilizia residenziale sociale, si suggerisce di:
 - * promuovere il calmieramento dei canoni di locazione per agevolare l'accesso alla casa per i nuclei con particolari condizioni di fragilità socio-economica, anche attraverso l'interazione con strumenti e sovvenzioni esistenti a scala locale e sovralocale;
 - * disincentivare, ove possibile e in linea con le valutazioni di sostenibilità economica degli interventi, la produzione di alloggi in vendita convenzionata.

INDIRIZZI SPECIFICI**Potenziamento dei luoghi per la cultura e la socialità nei comuni minori****Proposte di azioni**

- Migliorare gli standard quali-quantitativi dei servizi socio-culturali per avvicinare i territori fragili alla media metropolitana, sulla base delle esigenze locali;
- Potenziare i luoghi per la cultura e la socialità, prioritariamente in prossimità delle fermate del Trasporto Pubblico Metropolitano, a partire dalle stazioni ferroviarie, e nell'area di pertinenza (raggio 500 m) dei Centri di Mobilità individuati al PUMS, nonché in presenza della rete della Bicipolitana;
- Favorire l'accessibilità ciclabile e pedonale dei luoghi oggetto di rigenerazione in relazione all'attrattività del servizio offerto, privilegiando la connessione con il Trasporto Pubblico Metropolitano e la Bicipolitana;
- Sviluppare, ove possibile, interventi coordinati per favorire la messa in rete delle strutture culturali e sociali, tenendo conto dei servizi esistenti, in un'ottica sovracomunale e/o di Unione;
- Promuovere la realizzazione di spazi utilizzabili per favorire la creatività e l'arricchimento culturale per le generazioni più giovani, anche attraverso la promozione degli usi temporanei di cui all'art. 16 della L.R. n. 24/2017;
- Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente per finalità fruibili e culturali compatibili con il relativo contesto, anche attraverso la realizzazione di teatri, musei e altre strutture afferenti alle reti culturali metropolitane nonché ai centri di ricerca e per l'attività scientifica, anche nei principali complessi storici ubicati lungo gli itinerari del cicloturismo;
- Favorire la permanenza e la qualificazione delle sale cinematografiche nei centri storici, nei centri minori e nelle aree montane;

- Promuovere lo sviluppo di tipologie di offerta che si configurino come luoghi di aggregazione e socializzazione;
- Favorire il riutilizzo degli spazi commerciali non utilizzati o sottoutilizzati per funzioni di carattere collettivo e sociale, anche attraverso la previsione di usi temporanei di cui all'art.16 della legge regionale Emilia Romagna n.24/2017;
- Rafforzare la qualità e resilienza ambientale degli spazi pubblici integrati ai luoghi per la cultura e la socialità e ridurre le incompatibilità con i potenziali Centri di pericolo.

Rafforzamento della rete dei servizi alle persone, con particolare riferimento alle aree fragili

Proposte di azioni

- Potenziare i servizi attraverso il recupero e la manutenzione del patrimonio pubblico dismesso e/o sottoutilizzato, in particolare nei centri non dotati delle strutture di base, incrementandone la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica anche tramite l'articolazione degli usi temporanei di cui all'art. 16 della L.R. n. 24/2017;
- Promuovere la realizzazione di presidi sociali e sanitari innovativi di prossimità a garanzia dell'accessibilità ai servizi nei territori meno connessi dal trasporto pubblico locale, in coordinamento con la rete di servizi esistenti e con i centri di servizi individuati dal PTM;
- Aumentare l'offerta di strutture per anziani non autosufficienti lievi, promuovendo lo sviluppo di tipologie di offerta che possano fungere da luoghi di aggregazione e socializzazione per corrispondere adeguatamente a bisogni diversi (compagnia, socializzazione e supporto lieve alle attività quotidiane);
- Promuovere la realizzazione di luoghi educativi innovativi per la fascia di età compresa tra 0-6 anni dove favorire l'integrazione tra servizi educativi e servizi di assistenza per le fasce deboli di popolazione;
- Favorire la permanenza e lo sviluppo del commercio di vicinato come parte integrante della struttura urbana, sociale ed economica dei centri urbani, attraverso piani di valorizzazione degli assi commerciali individuati nei PUG, l'insediamento di esercizi commerciali di vicinato su piazze e percorsi pedonali di uso pubblico, al fine di favorire l'inserimento di nuove imprese;
- Favorire la riqualificazione, razionalizzazione e maggiore riconoscibilità delle aree mercatali, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori privati e della cittadinanza;
- Potenziare funzioni e servizi alla persona, in prossimità delle fermate del Trasporto Pubblico Metropolitano, a partire dalle stazioni ferroviarie, e nell'area di pertinenza (raggio 500 m) dei Centri di Mobilità, nonché in presenza della rete ciclabile della Bicipolitana.

Incrementare, riqualificare e riorganizzare l'offerta di alloggi sociali (ERS e ERP), nonché del relativo sistema degli spazi aperti e delle attrezzature pubbliche

Proposte di azioni

- Favorire l'incremento di offerta di alloggi sociali in locazione a lungo termine, secondo le tipologie indicate dal PTM;
- Promuovere, ove possibile, forme di abitare condiviso e solidale in un'ottica intergenerazionale e di diversificazione dell'offerta abitativa e dei relativi servizi;
- Valutare sperimentazioni dell'abitare che prevedano forme, servizi e usi diversificati anche in relazione alla stagionalità;
- Migliorare qualità e accessibilità dei luoghi con particolare attenzione alla mobilità attiva (pedoni e ciclisti) anche in relazione ai principali servizi alla persona e agli spazi a questi connessi, garantendo massima accessibilità per persone disabili con abbattimento delle barriere architettoniche e favorendo il presidio sociale;
- Adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato (zone 30, isole ambientali, zone 10,

etc.) anche utilizzando alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti "car-free";

- Favorire interventi di miglioramento degli spazi pubblici, promuovendo soluzioni progettuali per aumentare l'adattamento/adequamento alla crisi climatica;
- Prevedere l'attivazione e il consolidamento di servizi integrati all'abitare socio-culturali, ricreativi, ricettivi e turistici anche tramite l'articolazione degli usi temporanei di cui all'art. 16 della L.R. n. 24/2017;
- Promuovere soluzioni progettuali prevedendo azioni che favoriscano la riduzione dei consumi idrici, energetici, del carico dei reflui e degli inquinanti e che prevedano l'uso di energie e materiali rinnovabili;
- Promuovere interventi di efficientamento energetico e la formazione di comunità energetiche.

Lavoro e impresa

OBIETTIVI

- Accrescere l'attrattività del sistema territoriale per le imprese e i lavoratori e favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali coerenti con le strategie di sviluppo del territorio;
- Concorrere all'attuazione della strategia di equità territoriale per lo sviluppo sostenibile del territorio e promuovere la permanenza e lo sviluppo delle economie di prossimità;
- Contrastare il cambiamento climatico, migliorando la qualità ambientale degli ambiti produttivi e riducendone gli impatti sugli ecosistemi;
- Promuovere la qualità del lavoro come azione per contrastare irregolarità ed illegalità occupazionale e favorire le azioni di conciliazione;
- Garantire massima accessibilità ai luoghi di lavoro attraverso trasporto pubblico e reti ciclabili.

INDIRIZZI GENERALI

Quadro di analisi

- Verificare la presenza di edifici produttivi dismessi e/o sottoutilizzati e/o degradati, anche a partire dalle analisi del Quadro conoscitivo dei PUG;
- Analizzare l'accessibilità delle aree produttive, in particolare rispetto al trasporto pubblico metropolitano e alla mobilità ciclabile, e le relative interferenze con gli ecosistemi naturali, riconoscendo le peculiarità territoriali e le potenzialità di sviluppo delle aree ad alta fragilità economica;
- Verificare, per le aree di intervento, la sussistenza di adeguate capacità e caratteristiche delle reti esistenti (stradale, ciclabile e pedonale) e con il livello di servizio del trasporto pubblico, favorendo lo sviluppo di percorsi di qualità dedicati alla mobilità attiva in particolare per il collegamento alle fermate/stazioni della rete portante del TPM ed in attuazione/estensione della rete ciclabile della Bicipolitana;
- Verificare la presenza del mobility manager aziendale per aziende con più di 100 addetti e del Piano degli spostamenti casa-lavoro.

Sostenibilità economica

- Oltre ai fondi comunali o regionali, esiste il Fondo Sociale Europeo (FSE) soprattutto per quanto riguarda due linee di sviluppo: la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori e l'investimento in istruzione, competenze e apprendimento permanente;
- Per l'avvio di imprese possono essere ipotizzate agevolazioni fiscali locali da coniugare con finanziamenti attraverso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) mirati al supporto delle imprese che necessitano di investire per diventare più competitive nel proprio settore;
- Favorire il coinvolgimento di attori privati e/o fondazioni operativi/e sul territorio per la stipulazione di accordi di partenariato pubblico-privato.

Azioni immateriali

- Prevedere una mappatura dei principali stakeholder (pubblici e privati, singoli o in rete) che possano contribuire all'insediamento della proposta progettuale nel tessuto urbano e sociale, anche attraverso la partecipazione della comunità locale nelle diverse fasi della progettazione al fine di allargare il consenso e la condivisione degli obiettivi di rigenerazione urbana. In particolare è consigliabile mettere in rete associazioni e/o imprese attive nel territorio e connetterle anche tramite la creazione di nuovi soggetti capaci di fare sintesi dell'offerta esistente;
- Promuovere azioni di animazione territoriale di promozione e la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, in particolare nei territori fragili dell'Appennino e della Bassa Pianura, al fine di stimolare la nascita e l'insediamento di iniziative imprenditoriali;

- Favorire l'inclusione di attori finanziariamente forti nella fase di attivazione dei progetti per facilitare la gestione degli interventi da realizzare. Una possibilità consiste nel promuovere attività connesse agli usi temporanei che possano consolidarsi nel tempo;
- Promuovere tavoli specifici sulla mobilità sostenibile per gli addetti che coinvolgano i mobility manager, le istituzioni di riferimento, l'agenzia per la mobilità ed il TPL, nonché i gestori, per attivare azioni di Mobility Management e relative politiche incentivanti;
- Supportare la costituzione di comunità energetiche negli ambiti produttivi e nelle aree commerciali.

INDIRIZZI SPECIFICI

Favorire l'innescò e il consolidamento di imprese innovative, a basso impatto ambientale e ad alta specializzazione tecnologica

Proposte di azioni

- Prevedere l'integrazione tra imprese innovative e il contesto urbano circostante attraverso il potenziamento e la qualificazione dello spazio pubblico e delle reti per la mobilità attiva;
- Favorire l'insediamento di idea-store, musei della produzione, centri per l'innovazione, istituti di formazione e di ricerca, co-working, fab-lab, incubatori, e simili;
- Favorire la riconversione e rifunzionalizzazione delle aree dismesse e/o sottoutilizzate, con possibilità di ricorrere agli usi temporanei di cui all'art.16 della legge regionale n. 24/2017, al fine di rendere il tessuto edilizio adeguato rispetto alle nuove esigenze delle imprese manifatturiere, terziarie e di servizio a partire dall'area di pertinenza dei Centri di Mobilità;
- Migliorare l'accessibilità, la qualità urbana, la dotazione di servizi per i lavoratori, garantendo la possibilità di spostarsi con mezzi di trasporto sostenibili.

Rigenerare o localizzare il tessuto produttivo per aumentare la sostenibilità degli ambiti e ridurre gli impatti sugli ecosistemi

Proposte di azioni

- Assicurare la riqualificazione degli edifici e degli spazi aperti, anche con l'inserimento di attività di interesse sociale finalizzate a realizzare una maggiore integrazione del polo produttivo con il contesto urbano circostante e l'ambiente stradale in ottica di spazio condiviso, favorendo l'insediamento di dotazioni di carattere urbano volti ad assicurare la presenza di attività di presidio, fruibili anche nelle ore serali;
- Promuovere la riqualificazione della viabilità interna e di accesso all'ambito produttivo mediante opere di innalzamento ecologico, per incrementare la presenza, il livello di sicurezza, l'illuminazione e la manutenzione dei percorsi ciclabili e pedonali;
- Promuovere la riconfigurazione degli spazi aperti e di uso collettivo, per i quali devono essere privilegiate soluzioni progettuali e di gestione che favoriscano la cura e la manutenzione, sia in connessione con attività ricreative e ricettive sia in forma integrata con gli spazi di lavoro;
- Promuovere la realizzazione di infrastrutture e collegamenti dedicati alla mobilità attiva, quali piste ciclabili e percorsi pedonali per garantire l'accessibilità ai lavoratori dal centro abitato e/o dalla fermata/stazione del TPM più vicina all'ambito produttivo, in coerenza e ad estensione della rete ciclabile metropolitana (Bicapolitana per tutti i giorni) anche mediante declassamento strade F basso traffico in Fbis a priorità ciclopedonale;
- Prevedere realizzazione di spazi attrezzati coperti anche automatizzati (ciclostazioni) per il ricovero delle biciclette e la riqualificazione della fermata di del TPL più prossima;
- Prevedere azioni che favoriscano la riduzione dei consumi idrici, energetici, del carico dei reflui e degli inquinanti, favorendo l'uso di energie e materiali rinnovabili, nonché soluzioni progettuali per aumentare l'adattamento/adeguamento alla crisi climatica (NBS e interventi di forestazione, in coerenza con Linee guida per la forestazione nell'area metropolitana di Bologna).

Accessibilità e mobilità sostenibile

OBIETTIVI

- Aumentare l'attrattività e la coesione sociale del sistema territoriale attraverso il raggiungimento di elevati livelli di qualità urbana e vivibilità;
- Favorire la diversione modale degli spostamenti in auto e moto verso modalità di trasporto sostenibili (trasporto pubblico, bici e piedi);
- Garantire l'accessibilità universale del sistema di mobilità e delle sue reti (TPM, Bicipolitana,...) e servizi per includere tutte le persone e assicurare il pieno accesso alle opportunità del territorio;
- Promuovere l'intermodalità tra mezzi di trasporto sostenibili, massimizzando l'interscambio con il Trasporto Pubblico Metropolitano e la rete ciclabile metropolitana della Bicipolitana, a partire dai Centri di Mobilità;
- Svilluppare e promuovere la rete ciclabile della Bicipolitana e sue dotazioni per favorire la mobilità quotidiana;
- Favorire la mobilità attiva mediante la riorganizzazione della strada e la qualificazione dell'ambiente stradale come spazio condiviso, garantendo sicurezza per tutte le utenze della strada.

INDIRIZZI GENERALI

Quadro di analisi

- Studiare il contesto territoriale e urbanistico di inserimento anche rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti con mappatura di servizi e funzioni, nonché valutare i progetti in corso nell'ambito di interesse;
- Analizzare le reti esistenti (pedonale, ciclabile, TPL, motorizzata) ed individuare le discontinuità e le criticità sia in termini di circolazione che di accessibilità e sicurezza, con particolare cura per le intersezioni;
- Analizzare le reti di progetto (in particolare da PUMS) anche in rapporto alla presenza nel contesto di servizi e funzioni anche di previsione;
- Valutare i flussi per componente di mobilità ed individuazione delle relative gerarchie;
- Effettuare una ricognizione delle dotazioni esistenti (in particolari spazi di sosta e fermata) e del loro stato di manutenzione.

Sostenibilità economica

- Oltre ai fondi comunali o regionali, esistono fondi europei per la mobilità sostenibile e di tutela dell'ambiente. In particolare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (2021-2027) e il Fondo di Coesione sono i due strumenti più adatti per finanziare reti transeuropee di trasporto, progetti correlati al settore dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici delle reti ciclabili e relative dotazioni. E' inoltre possibile aderire a progetti europei mirati all'implementazione, sperimentazione e replicazione di nuove forme di mobilità sostenibile;
- Aderire a linee di finanziamento determinate messe in campo da meccanismi di stanziamento fondi sia da fonti ministeriali che da parte dei gestori delle reti, infrastrutture, servizi;
- Ricorrere a risorse derivanti dal contributo di sostenibilità dai nuovi insediamenti produttivi, logistici, commerciali richiesto per la realizzazione di interventi a favore della mobilità sostenibile (percorsi ed infrastrutture per la ciclabilità ed interventi per il TPM);

- Utilizzare risorse provenienti da azioni sanzionatorie di controllo sul sistema di mobilità;
- Individuare possibili sinergie con operatori di servizi innovativi di mobilità sostenibile anche mediante forme di cessione di suolo pubblico;
- Coinvolgere attori privati e/o fondazioni operativi/e sul territorio (per es. in ambito commerciale e turistico) per la stipulazione di accordi di partenariato pubblico-privato;
- Attivare sistemi di crowdfunding civico, microfinanza ed economie di comunità.

Azioni immateriali

- Prevedere una mappatura dei principali stakeholder (pubblici e privati, singoli o in rete) che possano contribuire all'insediamento della proposta progettuale nel tessuto urbano e sociale, anche attraverso la partecipazione della comunità locale nelle diverse fasi della progettazione al fine di allargare il consenso e la condivisione delle sfide e degli obiettivi di mobilità e rigenerazione urbana;
- Coinvolgere il mondo dell'associazionismo, del volontariato insieme a soggetti locali anche privati nella progettazione, gestione e manutenzione degli spazi e delle strutture, evitandone la frammentazione ed individuando possibili forme di collaborazione per la gestione e manutenzione tra i diversi attori coinvolti negli interventi.

INDIRIZZI SPECIFICI

Realizzazione dei Centri di Mobilità individuati dal PUMS

Proposte di azioni

- Promuovere l'integrazione spaziale e funzionale dei Centri di mobilità con il relativo contesto urbano e la qualificazione degli spazi pubblici e del tessuto edilizio esistente; favorendo interventi di continuità e ricucitura con il centro abitato mediante elementi di qualità dell'arredo urbano e del verde quali alberature, rain garden, ampi marciapiedi, panchine e sedute, illuminazione efficiente, segnaletica chiara, isole ambientali a protezione della mobilità attiva ecc., in coerenza con il PUMS e il principio di Città 30;
- Promuovere la formazione di polarità urbane con presenza di servizi, rivolti alle persone, ai pendolari e ai turisti, nonché di attività commerciali, ricettive e ricreative nelle aree corrispondenti al Centro di Mobilità (come per esempio: ciclofficine, noleggio bici, lavanderia, pick point per l'e-commerce, spazi di co-working, ristorazione ecc.);
- Articolare interventi preordinati a potenziare l'attrattività turistica, anche attraverso la previsione di spazi informativi collegati a specifici progetti, in particolare per i Centri di Mobilità ubicati nelle aree fragili;
- Rifunzionalizzare fabbricati esistenti dismessi, anche attraverso la previsione di usi temporanei, legati al Centro di Mobilità come velostazioni o altre funzioni di concerto con stakeholder e associazioni eventualmente coinvolti nel processo di progettazione partecipata;
- Promuovere interventi che favoriscano di l'interscambio con il Trasporto Pubblico Metropolitano, aumentandone le possibilità di accesso, sosta e attesa al Centro di Mobilità;
- Promuovere la realizzazione di percorsi per la mobilità attiva di qualità, diretti e facilmente individuabili, privi di barriere architettoniche, anche con l'inserimento di elementi distintivi e a favore della riconoscibilità dei Centri di Mobilità;
- Favorire progetti di riqualificazione delle specifiche aree di pertinenza dei Centri di Mobilità, promuovendo l'implementazione di sistemi naturali (NBS), depavimentazione delle aree di sosta e interventi di forestazione urbana in coerenza con le Linee guida per la forestazione nell'area metropolitana di Bologna.

Incremento e riqualificazione di percorsi e strutture per la mobilità ciclabile e pedonale

Proposte di azioni

- Favorire la creazione di isole ambientali e ambiti urbani di qualità in cui realizzare l'integrazione tra funzioni urbane ed esigenze di mobilità, migliorando la vivibilità dei luoghi e l'ambiente stradale in un'ottica di spazio condiviso;
- Sviluppare la rete ciclabile a servizio degli spostamenti quotidiani e del tempo libero, in attuazione della rete metropolitana della Bicipolitana e sue connessioni, anche mediante declassamento strade secondarie F a basso traffico in strade F bis a priorità ciclabile e pedonale;
- Riqualificare i percorsi pedonali e ciclabili, attraverso la dotazione di arredo verde e l'inserimento di elementi distintivi (illuminazione, pavimentazione, colorazione, segnaletica ecc.);
- Promuovere interventi di forestazione urbana in coerenza con le Linee Guida metropolitane lungo i percorsi ciclabili per favorire la gradevolezza dell'itinerario e contrastare le isole di calore;
- Assicurare una dotazione congrua di spazi e depositi per il ricovero delle biciclette anche automatizzati o presidiati come ciclostazioni, oltre all'installazione di rastrelliere possibilmente coperte sia ad uso pubblico che pertinenziale per residenti, lavoratori e i visitatori;
- Promuovere interventi di moderazione del traffico motorizzato in coerenza con il principio di Città 30 del PUMS anche utilizzando alberature, aiuole, arredi, sistemi urbani di drenaggio sostenibile e di riduzione dell'inquinamento acustico per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, verso la realizzazione di comparti urbani "car-free".

Fruizione del territorio

OBIETTIVI

- Valorizzare e tutelare le reti ecologiche, della fruizione e del turismo come un sistema integrato di conservazione ambientale e di arricchimento dei servizi culturali e per il tempo libero, promuovendo la valorizzazione turistica e la fruizione del territorio da parte delle persone;
- Assicurare la salvaguardia delle risorse e il miglioramento della qualità di vita della Comunità metropolitana, anche al fine di recepire l'obiettivo dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di assumere "i valori degli ecosistemi e della biodiversità";
- Integrare ecosistemi naturali, agricoli, delle acque, rete ciclabile, itinerari turistici per lo sviluppo di economie agricole multifunzionali e di economie locali basate sulla valorizzazione delle specificità ambientali e delle risorse rinnovabili locali.

INDIRIZZI GENERALI

Quadro di analisi

- Effettuare una ricognizione relativa alle reti ecologiche, della fruizione e del turismo nonché della rete degli itinerari ciclo-pedonali a partire da quelle individuate nel PTM e dagli approfondimenti a scala comunale prodotti nei quadri conosciuti dei PUG;
- Individuare il patrimonio storico dismesso potenzialmente utilizzabile per attività di fruizione del territorio a partire dalle mappature dei PUG e della Città metropolitana.

Sostenibilità economica

- Oltre ai fondi comunali o regionali, esistono fondi europei quali il Programma Europa Creativa per il sostegno ai settori culturali e creativo i cui obiettivi sono salvaguardare, sviluppare e promuovere la diversità e il patrimonio culturale e linguistico europeo e aumentare la competitività e il potenziale economico dei settori culturale e creativo; il Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) volto a finanziare progetti nelle molte aree rurali dell'Unione europea che soffrono di problemi strutturali come la mancanza di opportunità di lavoro attraenti, carenza di competenze, scarsi investimenti in connettività, infrastrutture e servizi essenziali, nonché fuga di giovani; il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (2021-2027) e il Fondo di Coesione per rafforzare la sostenibilità ambientale, socioeconomica e la resilienza del turismo a lungo termine;
- Coinvolgere di attori privati e/o fondazioni operativi/e sul territorio (per es. in ambito turistico) per la stipulazione di accordi di partenariato pubblico-privato;
- Attivare di sistemi di crowdfunding civico, microfinanza ed economie di comunità.

Azioni immateriali

- Prevedere una mappatura dei principali stakeholder (pubblici e privati, singoli o in rete) che possano contribuire all'insediamento della proposta progettuale nel tessuto urbano e sociale, anche attraverso la partecipazione della comunità locale nelle diverse fasi della progettazione al fine di allargare il consenso e la condivisione delle sfide e degli obiettivi della rigenerazione urbana;
- Mettere in rete associazioni e/o imprese locali attive nel turismo e nella fruizione del territorio e connetterle anche tramite la creazione di nuovi soggetti capaci di fare sintesi dell'offerta esistente;
- Favorire progetti volti al potenziamento delle economie locali, ad esempio la commercializzazione dei relativi prodotti e delle forme specifiche di ospitalità turistica, connesse alle forme di escursionismo e itinerari cicloturistici, in coerenza con le strategie del territorio turistico;
- Promuovere attività di fruizione conoscitiva dei luoghi favorendo la riconoscibilità degli elementi storici del territorio e azioni per la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta turistica in linea con le vocazioni del territorio, in un'ottica di diffusione di esperienze a basso impatto in coerenza con una fruizione dolce del territorio, favorendo nuove forme imprenditoriali sostenibili.

INDIRIZZI SPECIFICI

Promozione del territorio attraverso la valorizzazione delle specificità ambientali e del patrimonio diffuso

Proposte di azioni

- Promuovere interventi volti alla valorizzazione e fruizione collettiva delle permanenze paesistiche;
- Favorire il riuso ed il recupero del patrimonio storico a servizio della fruizione collettiva, anche attraverso gli usi temporanei;
- Promuovere progetti che restituiscano una configurazione riconoscibile ai luoghi di carattere paesaggistico e storico, con particolare riferimento ai canali di antico impianto e ai corsi d'acqua minori;
- Realizzare interventi di salvaguardia e promozione dell'agricoltura e del paesaggio periurbano;
- Favorire la protezione dei caratteri identitari dei diversi territori, degli ambiti di valore naturalistico e degli aspetti costituenti testimonianza delle diverse culture agricole;
- Promuovere progetti di "orti e giardini condivisi" coerenti con il carattere morfologico e con i segni storici delle produzioni agroalimentari locali;
- Attivare progetti di valorizzazione delle tenute e delle ville-fattoria per finalità connesse con la fruizione da parte degli abitanti dei centri urbani (fornitura di servizi educativi, sociali e ricreativi, offerta di prodotti agricoli locali e di qualità, insediamento di imprese innovative e a basso impatto ambientale) quale parte integrante del sistema del verde di scala territoriale.

Valorizzazione e implementazione degli itinerari facenti parte delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo

Proposte di azioni

- Promuovere la realizzazione di percorsi escursionistici e cicloturistici coerenti o a estensione della rete metropolitana della Bicipolitana per il tempo libero lungo i corsi d'acqua principali naturali e storici, i crinali e il fondovalle, mirata alla fruizione dei servizi ecosistemici e allo sviluppo di economie locali a basso impatto ambientale (da sviluppare in coerenza con le strategie di territorio turistico);
- Favorire la realizzazione e il potenziamento di itinerari pedonali e ciclabili di interesse conoscitivo e paesaggistico, facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo e della rete cicloturistica della Bicipolitana per il tempo libero, o ad estensione della stessa, anche mediante declassamento strade F a basso traffico in Fbis a priorità ciclopedonale;
- Promuovere la realizzazione o riqualificazione del verde pubblico, della viabilità e dei percorsi pedonali e ciclabili con piantumazioni, fasce alberate e filari alberati, in coerenza con il contesto degli ecosistemi agricoli e naturali, nel rispetto dei segni storici del territorio, e secondo gli indirizzi delle Linee guida per la forestazione nell'area metropolitana di Bologna. Nelle aree di pianura, dove il contesto lo suggerisca e consenta, deve essere favorito l'inserimento di filari alberati continui che costituiscano un'orditura verde in direzione nord/sud ed est/ovest, con funzione microclimatica e di ripristino di biodiversità diffusa, secondo una tipologia di assetto vegetazionale storicamente presente nella pianura.;
- Realizzare interventi preordinati al potenziamento dei servizi ecosistemici al fine di incrementare la resilienza, l'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree collinari in funzione del "buon vivere collettivo";
- Garantire la realizzazione di percorsi escursionistici pedonali e itinerari cicloturistici attraverso sistemazioni paesaggistiche coerenti con il contesto e la qualificazione degli spazi pubblici lungo gli itinerari, tenendo conto altresì della rete dei percorsi escursionistici censita nella base dati "Sentieri", di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1841/2009 "Linee guida per cartografia, segnaletica, manutenzione, ripristino, sicurezza ed divulgazione della rete escursionistica emiliano-romagnola", al fine di consolidarne il regime ed assicurarne la regolare manutenzione.

Ambiente, sicurezza e resilienza del territorio

OBIETTIVI

- Contrastare il cambiamento climatico aumentando la resilienza e minimizzando la pressione antropica sui sistemi ambientali attraverso azioni a scala territoriale necessarie alla salvaguardia delle risorse, degli ecosistemi e della biodiversità;
- Contrastare il consumo degli ecosistemi indotto da fenomeni di impermeabilizzazione connessi alle urbanizzazioni e/o alla dispersione insediativa, dando concreta attuazione all'obiettivo della riduzione del consumo di suolo;
- Assicurare la continuità territoriale e funzionale della rete ecologica all'interno degli insediamenti;
- Minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici e idraulici derivanti anche dagli impatti dei cambiamenti climatici.

INDIRIZZI GENERALI

Quadro di analisi

- In conformità ai piani statali e/o regionali vigenti, generali e/o settoriali, analizzare le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio;
- Verificare elementi di potenzialità e criticità all'interno delle reti ecologiche sulla base delle analisi condotte nel Quadro conoscitivo dei PUG, anche in relazione ai servizi ecosistemici, a partire dalla struttura sovracomunale identificata nel PTM;
- Analizzare le vulnerabilità dei territori urbanizzati rispetto al cambiamento climatico, come ad esempio attraverso lo studio delle isole di calore.

Sostenibilità economica

- Oltre ai fondi comunali o regionali, esistono finanziamenti europei per l'ambiente quali il fondo LIFE, costituito da due macroaree di intervento (Ambiente e Azione per il clima); il fondo InvestEU, che comprende anche progetti sull'economia circolare, miglioramento della situazione idrica, dello smaltimento dei rifiuti ecc.; il programma Horizon, che dispone di diversi finanziamenti dedicati a progetti e interventi relativi a clima, energia, sostenibilità, uso di risorse naturali, sicurezza ecc.;
- Coinvolgere di attori privati e/o fondazioni operativi/e sul territorio per la stipulazione di accordi di partenariato pubblico-privato;
- Attivare sistemi di crowdfunding civico, microfinanza ed economie di comunità.

Azioni immateriali

- Prevedere una mappatura dei principali stakeholder (pubblici e privati, singoli o in rete) che possano contribuire all'insediamento della proposta progettuale nel tessuto urbano e sociale, anche attraverso la partecipazione della comunità locale nelle diverse fasi della progettazione al fine di allargare il consenso e la condivisione delle sfide e degli obiettivi di mobilità e rigenerazione urbana;
- Coinvolgere il mondo dell'associazionismo, del volontariato insieme a soggetti locali anche privati nella progettazione, gestione e manutenzione degli spazi e delle strutture, evitandone la frammentazione ed individuando possibili forme di collaborazione per la gestione e manutenzione tra i diversi attori coinvolti negli interventi;
- Promuovere forme di gestione degli ecosistemi che ne salvaguardino l'esistenza e le funzioni;
- Promuovere economie agricole coerenti con i caratteri del tessuto socio-economico delle diverse realtà locali;
- Potenziare le forme di occupazione connesse all'ecosistema forestale attraverso la gestione del

patrimonio boschivo legata alle filiere del legno e la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- Promuovere attività di formazione e sensibilizzazione sulla conservazione e l'implementazione della biodiversità;
- Attivare processi di economia circolare e riuso sostenibile delle risorse e degli scarti (ad. es. provenienti dal settore agricolo).

INDIRIZZI SPECIFICI

Tutelare il suolo attraverso la salvaguardia e il potenziamento degli ecosistemi e delle reti ecologiche

Proposte di azioni

- Prevedere azioni a protezione della risorsa "suolo" e delle acque sotterranee da fenomeni di degrado, quali erosione, diminuzione della materia organica, contaminazione, salinizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e smottamenti indotti da attività antropiche e/o processi naturali;
- Favorire la valorizzazione e la fruizione delle infrastrutture verdi e blu e della rete ecologica prioritariamente attraverso progetti di de-pavimentazione, forestazione urbana, recupero paesistico, della biodiversità e della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua, protezione delle zone di ricarica della falda acquifera;
- Promuovere interventi integrati di piantumazione lineare riguardanti le strade di penetrazione urbana, le reti ciclo-pedonali, le fasce perfluviali e quelle contermini ai corsi d'acqua superficiali naturali e irrigui da proteggere con fasce tampone, le aree agricole lungo le arterie stradali e quelle non utilizzate e da preservare in funzione delle discontinuità;
- Favorire la creazione di corridoi verdi di ventilazione per favorire la circolazione dell'aria e lo scambi notturno con le zone agricole;
- Incrementare le formazioni boschive in pianura, secondo gli indirizzi delle Linee guida per la forestazione nell'area metropolitana di Bologna;
- Promuovere le connessioni ecosistemiche a scala territoriale dei corridoi ecologici.

Incrementare la resilienza e il metabolismo urbano

Proposte di azioni

- Promuovere interventi di gestione sostenibile delle acque, del drenaggio urbano e di riduzione dell'impermeabilità dei suoli;
- Prevedere azioni che favoriscano la riduzione dei consumi idrici, energetici, del carico dei reflui e degli inquinanti, favorendo l'uso di energie e materiali rinnovabili;
- Incrementare superfici e dotazione arborea e arbustive mediante la realizzazione di boschi urbani, di aree verdi, di aree piantumate e di filari arborei in spazi pubblici e privati. al fine di incrementare la resilienza e la capacità di mitigazione delle emissioni inquinanti e climalteranti dei sistemi insediativi in coerenza con Linee guida per la forestazione nell'area metropolitana di Bologna;
- Favorire interventi di bonifica, de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione delle aree urbane dismesse e/o sottoutilizzate.

Garantire la sicurezza riducendo la vulnerabilità dei territori

Proposte di azioni

- Prevedere interventi volti alla difesa, consolidamento e tutela dei territori al fine di ridurre il rischio idrogeologico e idraulico anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici;
- Promuovere la difesa e il consolidamento dei versanti per mettere in sicurezza insediamenti e infrastrutture esistenti attraverso la limitazione degli interventi di trasformazione.

3. Struttura generale dei Programmi

Il presente capitolo definisce la struttura e le modalità generali per la composizione dei Programmi metropolitani di rigenerazione, al fine di garantire la sussistenza di tutti i requisiti necessari e la coerenza dei Programmi con le finalità e gli indirizzi esposti nel capitolo precedente.

3.1 Elementi costitutivi dei Programmi

Ai sensi degli articoli 51 e 52 del PTM le risorse confluite nel Fondo perequativo metropolitano sono annualmente riconosciute ai Comuni o alle Unioni attraverso la pubblicazione di un bando per il finanziamento dei Programmi metropolitani di rigenerazione approvati dal Consiglio metropolitano, previo parere dell'Ufficio di presidenza, secondo le procedure disciplinate dal Regolamento per la gestione del Fondo perequativo metropolitano, approvato con atto del Consiglio metropolitano n. 36 del 27/07/2022.

Per assicurare la definizione di anno in anno di una rete di interventi coerenti tra loro e con il contesto in cui si inseriranno, ogni Programma dovrà contenere tutti i seguenti elementi ai fini della sua approvazione, come descritti in linea generale nei successivi paragrafi.

Obiettivo strategico

Il punto di partenza per la composizione annuale dei Programmi di rigenerazione metropolitana sarà la scelta di un obiettivo strategico, che sarà definito in ciascun Bando approvato dal Consiglio metropolitano, per identificare un ambito di riferimento entro cui potranno agire i Programmi attraverso gli interventi fisici e le azioni immateriali. L'obiettivo strategico troverà la sua coerenza con le sfide del PTM anche attraverso gli indirizzi forniti nei profili tematici, che fungeranno da base per le scelte degli obiettivi stessi.

Quadro di analisi

Una volta individuato l'obiettivo strategico, sarà importante mettere a punto un quadro di analisi per indirizzare al meglio la selezione di interventi e azioni in base alle esigenze specifiche dei territori. Tale ricognizione potrà essere effettuata a partire dagli elementi che forniscono i quadri conoscitivi del PTM e dei piani urbanistici dei Comuni del territorio.

A seconda dei profili tematici di riferimento relativi all'obiettivo strategico scelto, sarà opportuno approfondire i dati relativi alle mappature dei possibili oggetti di rigenerazione (quali, ad esempio, gli immobili dismessi) a specifici indicatori afferenti alle fragilità territoriali e ai servizi ecosistemici, a ulteriori valori e analisi territoriali necessarie, anche sulla base delle indicazioni contenute negli indirizzi generali degli stessi profili tematici. Un altro elemento fondamentale da tenere in considerazione per completare l'analisi del contesto sarà la ricognizione degli strumenti urbanistici vigenti o in corso di redazione rispetto al tema specifico, per favorire l'individuazione di interventi inseriti all'interno di un quadro di pianificazione strutturale e compatibili con la normativa urbanistica vigente.

Gli elementi del quadro di analisi potranno essere prodotti sia dalla Città metropolitana che dalle Unioni e dai Comuni in coerenza con le rispettive competenze e in base alla modalità di composizione dei Programmi specificate in ciascun Bando.

Strategia a scala territoriale

L'analisi integrata e trasversale, effettuata nel quadro di analisi a partire dall'obiettivo strategico, fungerà da base per delineare una strategia a scala territoriale atta a definire un quadro di riferimento unitario per i territori interessati ai fini dell'individuazione di singoli interventi di rigenerazione, in modo che formino una rete di interventi rispondente agli obiettivi strategici.

La strategia contribuirà alla formazione dei criteri di selezione degli interventi, approfondendo le scelte effettuate nella definizione degli obiettivi. La definizione della Strategia potrà essere in capo alla Città metropolitana o alle Unioni e ai Comuni, come meglio specificato nel capitolo successivo, sulla base della modalità di composizione dei Programmi prescelta.

Interventi di rigenerazione

La strategia si concretizzerà attraverso la definizione dei singoli interventi di rigenerazione, in base ai criteri individuati, i quali dovranno essere localizzati puntualmente e caratterizzati attraverso i contenuti dei progetti con i necessari dettagli quali-quantitativi che saranno specificati nei Bandi, esplicitando in particolare il contributo di ciascun intervento all'attuazione della strategia a scala territoriale.

In questa fase dovranno anche essere definite le azioni immateriali, quali azioni di innesco, coinvolgimento cittadino e comunicazione, connesse agli interventi fisici, da individuare anche sulla base degli indirizzi forniti nei profili tematici. Gli interventi di rigenerazione e le azioni immateriali connesse dovranno essere selezionati sulla base dei criteri individuati nei Bandi.

Attuazione dei Programmi

I Programmi metropolitani di rigenerazione, per essere completi e garantire una corretta realizzazione di interventi e azioni immateriali, dovranno definire i principali aspetti attuativi quali in particolare:

- Cronoprogramma delle attività, al cui interno sarà importante tenere conto non solo delle attività di avvio, di sviluppo e di realizzazione degli interventi, ma anche delle attività legate al contesto di interventi quali eventuali demolizioni o bonifiche ambientali, spesso decisive per una definizione corretta delle tempistiche. Il cronoprogramma deve risultare coerente con il quadro economico/piano economico finanziario.
- Quadro economico che dimostri la sostenibilità economica degli interventi fisici e azioni immateriali proposti, specificando gli eventuali co-finanziamenti presenti. All'interno del quadro economico potranno essere esplicitati gli ulteriori elementi propri di un Piano economico finanziario, ove necessario, per indicare dettagli relativi a possibili redditività e piani di investimento legati alla gestione degli immobili e spazio oggetto della rigenerazione urbana.

Inoltre sarà importante identificare i soggetti coinvolti (proprietà dell'area, portatori di interesse, rapporti con enti, istituzioni, etc..) negli interventi. Un'eventuale mappatura degli stakeholder e degli enti o istituzioni presenti nel territorio può essere uno strumento utile a definire i potenziali interessati ad investire o a gestire eventuali parti dell'ambito oggetto di rigenerazione. I soggetti effettivamente interessati dalla rigenerazione quali i potenziali futuri gestori potrebbero essere coinvolti in processi di co-progettazione per definire insieme le modalità di gestione, le effettive destinazioni d'uso e soprattutto gli eventuali costi a tendere degli oggetti rigenerati e delle azioni immateriali.

Un ulteriore aspetto da definire nei Programmi sarà la modalità di coinvolgimento della cittadinanza attraverso momenti partecipativi utili a costruire una visione condivisa degli interventi anche a partire dalle fasi precedenti di individuazione degli stessi interventi e azioni immateriali. La partecipazione è fondamentale per creare una rigenerazione condivisa, riducendo i conflitti durante il percorso e arricchendo le proposte con contributi dal basso.

Monitoraggio dei Programmi

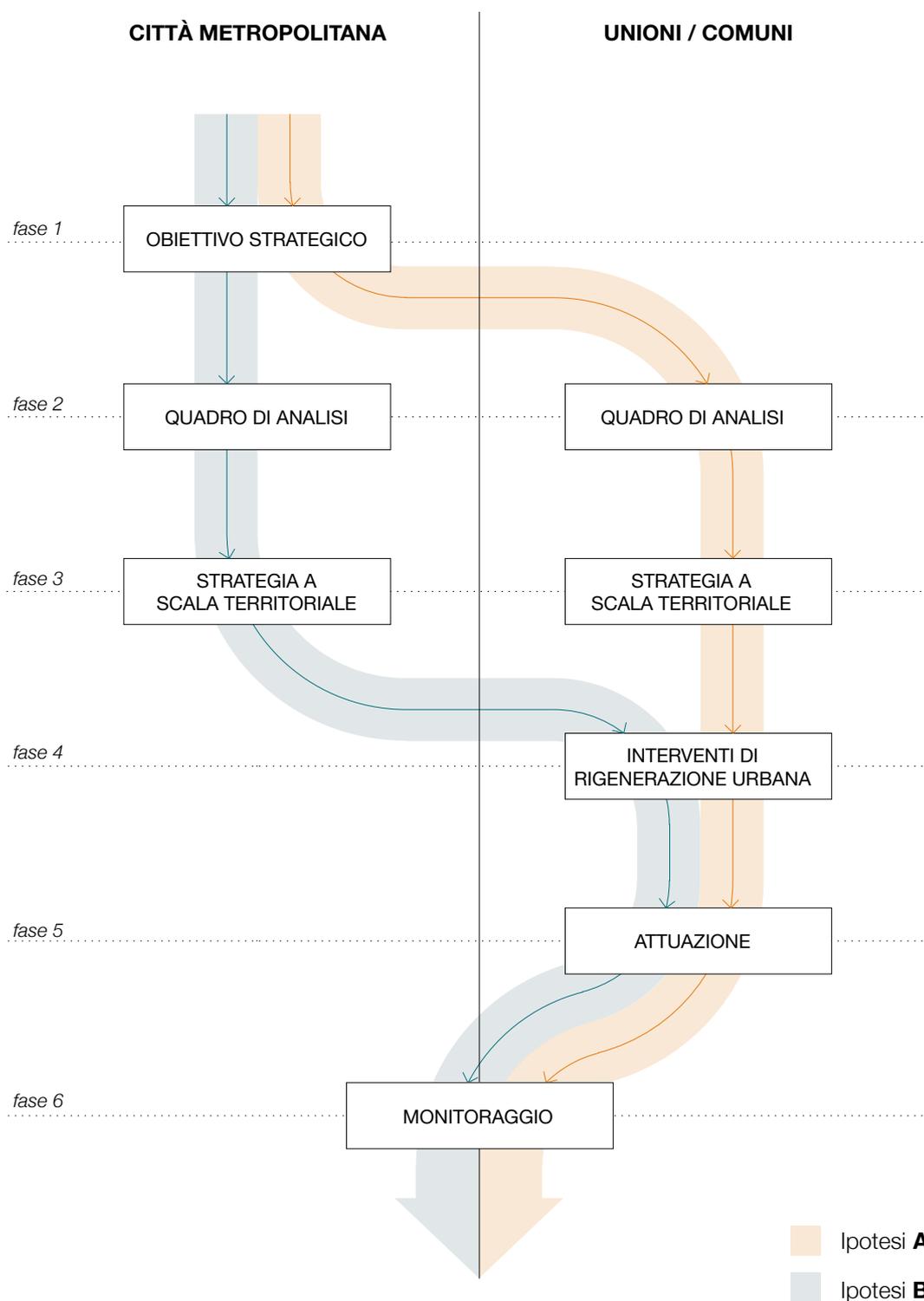
I Programmi metropolitani di rigenerazione dovranno contenere anche le modalità di monitoraggio e rendicontazione per verificare la corretta attuazione degli interventi e delle azioni immateriali costituenti i Programmi. A tale scopo sarà indispensabile la definizione di indicatori specifici legati all'obiettivo strategico di ciascun Programma con un'attenzione particolare alle fragilità demografiche, sociali ed economiche e ai servizi ecosistemici. La corretta analisi dell'andamento di tali indicatori orienterà la valutazione degli esiti degli interventi e delle azioni in relazione agli obiettivi prefissati dal Programma.

Il monitoraggio, indispensabile per la successiva fase di rendicontazione dei singoli interventi, è altresì utile per una più complessiva valutazione territoriale degli effetti dei Programmi sugli indicatori di fragilità, tenuto conto del complesso sistema di variabili che li influenzano, a conferma del soddisfacimento degli obiettivi generali strettamente legati al contrasto delle fragilità sociali, economiche, demografiche e ambientali.

3.2 Composizione dei Programmi e Bandi

I Programmi metropolitani di rigenerazione possono essere promossi da uno o più Comuni, dalle Unioni di Comuni o dalla Città metropolitana di Bologna, secondo quanto previsto dall'articolo 52 del PTM. Perciò lo specifico processo di composizione dei Programmi sarà definito dai singoli Bandi.

A titolo esemplificativo vengono presentate di seguito due ipotesi possibili per il processo di composizione dei programmi, al fine di fornire una prima base sulla quale poter costruire di volta in volta il percorso più adeguato rispetto all'obiettivo strategico individuato e alle risorse disponibili.



Ipotesi A

Nel caso in cui la Città metropolitana abbia già individuato, oltre all'obiettivo strategico, una specifica strategia a scala territoriale da perseguire nel Programma insieme al quadro di analisi necessario, le proposte relative a interventi di rigenerazione urbana potranno essere raccolte sul territorio dalle Unioni di Comuni e dai Comuni per una successiva composizione all'interno del Programma. Tali proposte potranno essere costituite da uno o più interventi e dalle azioni materiali a essi connesse che dovranno rispondere a determinati criteri definiti dalla Città metropolitana, orientati sia al rispetto dell'obiettivo e della strategia indicati, sia a garantire l'omogeneità degli interventi stessi per un coerente inserimento all'interno di un Programma organico.

Ipotesi B

Viceversa, l'intera composizione di Programmi di rigenerazione, anche composti da più interventi strategicamente connessi tra loro, potrà essere richiesta alle Unioni di Comuni o a più Comuni sulla base di obiettivi strategici e specifici criteri individuati a monte dalla Città metropolitana. In questo caso la valutazione e la concessione del finanziamento sarà riferita ai Programmi nella loro interezza.

In ogni caso ciascun Bando dettaglierà le caratteristiche specifiche dei Programmi definendo in particolare:

- ambito di riferimento, oggetto e contenuto delle proposte;
- soggetti ammessi;
- risorse disponibili, spese ammissibili al finanziamento e, se ritenuto necessario, l'importo massimo finanziabile per ciascun Programma metropolitano di rigenerazione e/o intervento di rigenerazione;
- modalità e termini per la presentazione delle proposte. Il termine ultimo di presentazione delle proposte non potrà essere comunque antecedente al trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del Bando;
- criteri per la valutazione delle proposte;
- assegnazione ed erogazione del finanziamento;
- riassegnazioni a seguito di rinunce, revoche ed economie;
- rendicontazione delle spese e dell'attività svolta.

La modulistica unificata sarà prodotta dunque in occasione della pubblicazione del Bando, in base al percorso individuato di volta in volta.